



**SPEDIZIONE**  
Enzo Santambrogio e Davide Valsecchi mentre preparano la nuova avventura nella regione indiana del Ladakh



ASSO

## Alla scoperta del Ladakh ignoto

### Due comaschi in partenza per la Terra degli alti valichi

di PAOLA PIOPPI

- ASSO -

È LA «TERRA degli alti valichi», versante occidentale della catena Himalayana. È il Ladakh tibetano, che Mao Zedong esclude dai suoi interessi di espansione territoriale della Cina, protetto dal massiccio del Karakoum che lo separava dall'India e dal Pakistan, del tutto irraggiungibile e isolato nei periodi invernali. Un territorio difficile, collocato a un'altitudine media di 4500 metri, che tra il 4 maggio e il 24 luglio sarà percorso da un artista e un escursionista di Asso.

ENZO Santambrogio, scultore di professione e fotoreporter per passione, con alle spalle reportage in Russia, India, Africa, Asia, Stati Uniti ed Europa, sarà al fianco di Davide Valsecchi, fu il componente più giovane della spedizione che nel 1999 conquistò e

battezzò Cima-Asso, una vetta a 5100 metri di altezza in Pakistan. Per questa spedizione, organizzata da mesi, hanno trovato una serie di sponsor disposti non solo a sostenere le spese, ma anche a mettere a disposizione attrezzature e strumentazioni tecniche, come i telefoni per comunicare l'avanzamento della spedizione.

«LA PRIMA meta - spiegano Santambrogio e Valsecchi - era il Kailash, una montagna sacra nel cuore del Tibet Cinese. Purtroppo questo viaggio è stato vanificato dalla difficile situazione politica del Tibet, il cui accesso è stato proibito da marzo scorso». Così la destinazione si è spostata più a nord, in una zona del Tibet che ora è amministrata dall'India, il Ladakh. Una regione anco-

ra tutta da scoprire, inaccessibile fino al 1970, che solo da pochi anni concede agli stranieri di entrare.

ZONA montana popolata da buddhisti tantrici, arroccati nei monasteri completamente isolati da tutto, verrà ritratta da Santambrogio in decine di Polaroid, pellicole dallo scatto istantaneo ormai introvabili. I monasteri sono spesso ornati da

bandierine colorate che diffondono al vento i mantra, le preghiere dei monaci. Per questo dall'Italia arriveranno le bandiere realizzate dagli studenti dell'Istituto Carcano di Como: «Abbiamo cercato - spiegano Valsecchi e Santambrogio - di coinvolgere il mondo tessile di Como, affinché realizzasse delle preghiere di stoffa in stile tibe-

tano, realizzate con la cultura e l'arte comasca. Così settanta ragazzi del setificio stanno preparando una decina di bandiere, ed anche Riccardo Borzatta, il poeta comasco, che scriverà una preghiera in dialetto da portare con noi in spedizione. Il senso di tutto questo è portare le preghiere di Como nel vento dell'Himalaya».

LA CONSEGNA al vento di queste bandiere con le loro preghiere, ha un simbolismo che si discosta dal solo messaggio religioso: secondo la tradizione tibetana il vento, facendole sventolare, porta in tutto il mondo i buoni pensieri e gli auspici positivi. Si tratta di preghiere che non hanno lo scopo di celebrare la fede verso Dio, ma di promuovere sentimenti di pace, compassione, forza e speranza in tutto il mondo: un beneficio per tutti gli esseri viventi.

**AVVENTURA**  
Enzo Santambrogio fotoreporter e Davide Valsecchi saliranno sull'Himalaya



### Seta comasca per le preghiere buddiste e un progetto che coinvolgerà i disabili

L'ALTRA INIZIATIVA che si lega a questa spedizione che parte da Asso per raggiungere le vette dell'Himalaya, è «Suoni del Tibet», un progetto con i disabili visivi per realizzare un audiolibro destinato a chi non potrà vedere le foto realizzate nei due mesi e mezzo del viaggio. Polaroid che saranno scattate da Enzo Santambrogio, e che rimarranno un documento per immagini. Così al rientro sarà realizzato un audiolibro con tutti i rumori catturati in Ladakh: tra questi il suono del vento che libererà nel cielo le preghiere dipinte sulla seta comasca, portate fino a 5.600 metri e appese alle pendici del monte, come vuole la tradizione. Inoltre tutto il reportage, man mano che prosegue tra maggio e luglio, troverà spazio sul sit di Davide Valsecchi, [www.cima-asso.it](http://www.cima-asso.it), dove un amico riceverà man mano comunicazioni e racconti.